

R. MOLINELLI - Four pictures from New York

Il tributo di Roberto Molinelli (Ancona, 23 marzo 1963) alla "Grande Mela" è raccolto in queste quattro immagini. *Dreamy Dawn* racconta il sorgere del sole, visto attraverso lo skyline dei grattacieli di Manhattan. Il secondo brano - *Tango Club* - è un omaggio ad Astor Piazzolla, il Maestro del Tango, argentino di nascita ma newyorkese di adozione, immaginato all'interno di uno dei tanti club dove si può ascoltare e ballare musica latino-americana. Le luci si fanno diffuse, è il momento di *Sentimental evening*, una ballata jazz dove il sassofono emerge ancora protagonista. E nella città che non dorme mai, è il momento della notte scintillante delle luci colorate di Time Square, è tempo di *Broadway Night*, con i suoi teatri a raccontare la fantastica atmosfera della via musicale più famosa di New York.

Paolo Noseda

Prossimo appuntamento SINFONICA

Domenica 11 febbraio, ore 18
CARNEVALE AL GOLDONI

Gianluca Greco direttore

Fabio Furia bandoneon

Coro e Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

P. Mascagni *Sinfonia da "Le maschere"*

I. Stravinsky *Pulcinella Suite* - A. Piazzolla *Aconcagua*



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

in collaborazione con

Opera Music Management



Sabato 3 febbraio, ore 21

CONCERTO DELLA MEMORIA

CONCERTO DELLA MEMORIA

Francesco d'Arcangelo *direttore*

Costantino Catena *pianoforte*

Gaetano Di Bacco *sax*

Programma

GEORGE GERSHWIN
Rapsodia in Blu

FELIX MENDELSSOHN

Sinfonia n. 1 in do minore, op. 11

Allegro di molto

Andante

Menuetto. Allegro molto

Allegro con fuoco

PAUL GILSON

Concerto per sax e orchestra n. 1

Allegro fuocosso

Andante ritenuto

Scherzo. Finale

ROBERTO MOLINELLI

Four pictures from New York

Dreamy Dawn

Tango Club

Sentimental evening

Broadway Night

G. GERSHWIN - Rapsodia in Blu

Dobbiamo a Ross Gorman, clarinettista dell'orchestra di Paul Whiteman, il glissando che rende inconfondibile l'attacco iniziale di *Rapsodia in blu*, brano che si colloca ai vertici della produzione musicale di George Gershwin (Brooklyn, 26 settembre 1898 – Los Angeles, 11 luglio 1937). Nell'arco della sua – purtroppo – breve vita. Gershwin ha saputo coniugare gli elementi della musica classica “tradizionale” con i nuovi linguaggi allora emergenti, in primis il jazz. Pianista autodidatta, crebbe in una famiglia la cui vocazione alla musica fu parte integrante. Oltre alla sorella Frances, stimata interprete, va ricordato il fratello Ira, celebre paroliere che compose moltissime delle liriche che accompagnarono le musiche del fratello George. Rapsodia in blu, il cui titolo avrebbe dovuto essere American Rhapsody per sottolineare la cultura americana, nasce originariamente per due pianoforti, prima di trovare la sua forma e consacrazione definitiva nella versione per pianoforte e orchestra. È composta in un unico movimento nel quale si alternano temi e variazioni di tempo, in un caleidoscopio di colori che hanno reso immortale questa composizione.

F. MENDELSSOHN - Sinfonia n. 1 in do minore, op. 11

Le composizioni sinfoniche di Felix Mendelssohn-Bartholdy (Amburgo. 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847) si dividono in due periodi ben distinti. Al primo gruppo appartengono dodici sinfonie per archi, scritte dal giovane compositore tra i dodici e quattordici anni di età, e che venivano rappresentate nelle riunioni musicali che avevano luogo nella casa paterna.

Del secondo gruppo fanno parte le cinque sinfonie della maturità, le più note. In realtà, la composizione della *Sinfonia in do minore* avviene quando Mendelssohn ha solo quindici anni, ma rappresenta, rispetto alle produzioni precedenti, un deciso passo in avanti in termini di presa di coscienza.

Il periodo musicale risente delle influenze dell'ultimo Mozart e Haydn, e delle prime composizioni beethoveniane. Qui Mendelssohn sceglie di attingere sì ai modelli espressivi dell'epoca ma senza incanalarsi in un'unica direzione.

Eseguita in prima assoluta il 1° febbraio 1827 con la direzione di Johann Christian Schulz, venne in seguito dedicata alla Royal Philharmonic Orchestra ed ebbe la sua prima londinese diretta dallo stesso Mendelssohn nel 1829.

Il tutti orchestrale che apre l'*Allegro molto* iniziale ha un impatto vigoroso molto forte, energia che rimane presente per tutta la durata del movimento, spezzata solo da lievi intermezzi dei clarinetti e dei corni. Segue l'*Andante* dove gli archi e i fiati creano momenti di intenso lirismo, in una sorta di atmosfera fiabesca. Riprende intensità l'orchestra con il *Menuetto*, dove la forza degli archi sottolinea il mondo musicale classico allora in voga nelle corti europee.

Se l'avvio del movimento finale *Allegro con fuoco* rimanda a motivi mozartiani, lo sviluppo conferma le capacità compositive di Mendelssohn capace di evidenziare le contrapposizioni orchestrali in un continuo crescendo che porterà ad una conclusione marziale della sinfonia.

P. GILSON – Concerto n.1 per sax e orchestra

Se l'etimologia della maggior parte degli strumenti musicali è di dubbia attribuzione, così non è per il sax che prende il nome dal suo inventore, appunto Adolphe Sax, costruttore di strumenti belga che l'aveva presentato a Parigi nel 1846. Spetterà proprio a Paul Gilson (Bruxelles, 15 giugno 1865 – 3 aprile 1942) comporre il primo concerto in assoluto per questo strumento. Composto all'inizio del '900, il concerto per sassofono n. 1 ebbe la sua prima esecuzione nel 1902. E forse a causa della poca familiarità dello strumento da parte del pubblico, il concerto sparì ben presto dalle programmazioni musicali, così come la partitura che scomparve definitivamente dopo la morte di Gilson. Fu solo grazie ad una serie di fortunati ritrovamenti se lo spartito ricomparve e finì nel Fondo Musicale Gilson a Bruxelles. Il concerto ha ora cominciato ad apparire nuovamente nelle stagioni musicali internazionali, grazie ad una scrittura particolarmente accattivante, che consente al solista di mettere in mostra le proprie abilità interpretative.